

## MARZO 2003 - Storia 6

**"Educare per educarci al rispetto di sé e dell'altro"**

Una " storia al mese" di Miriam Ridolfi

**" Amare per primi!"**

In due libri - "Se i bambini dicono: adesso basta!" di Francesco Tonucci (Laterza, 2003) e "Piccoli campioni molto speciali" di Mary MacCracken ( Wiley 2000 ) - viene data voce ai bambini per l'affermazione dei loro diritti.

Francesco Tonucci, noto a genitori ed educatori soprattutto per le sue "vignette" sotto lo pseudonimo di Frato, così affronta il tema della sicurezza, con un alto recinto e vigilantes fuori e i bambini che esclamano: " Veramente quando dicevamo "sicuri" intendevamo un'altra cosa..." e Mary MacCracken "detta" quattro regole:



1- In un posto sicuro le persone sono gentili. Sarcasmo, litigi, dispetti e insulti sono eccezioni. Gentilezza, attenzione, perdono sono un modo di vita.

2 - In un posto sicuro si ride. Non a comando come alla televisione, ma davvero come accade a chi condivide un lavoro e un gioco importanti.

3 - In un posto sicuro ci sono regole. Le regole sono poche e eque e sono decise dalle persone che in quel posto vivono e lavorano, bambini compresi.

4 - In un posto sicuro le persone si ascoltano a vicenda. Si vogliono bene e lo dimostrano.

E' la sicurezza affettiva che vince la paura e le favole o le "storie" in proposito sono davvero tante. Io racconterò la **favola del bambino che aveva paura di tutto, proprio di tutto**, "anche dello sbadiglio del cane del vicino di casa" - tratta da "La filosofia in trentadue favole" di E. Bencivenga, Mondadori, 1991). Quel bambino, per la gran paura, si nascondeva, pensando d'essere al riparo, sotto il letto. Un giorno venne a trovarlo un vecchio che, al contrario, non conosceva la paura. Quel vecchio si affrettò a chiedere al bambino che si era nascosto sotto il letto se là sotto avesse meno paura, ma il bambino gli rispose che ne aveva tanta e gli chiese anche cosa fosse la paura. Il vecchio disse che non sapeva proprio cosa fosse la paura ma era certo che questa paura era dentro il bambino: **"Credo proprio che non valga a nulla scappare, perché ti porti dentro la paura!"**

Da allora quel bambino guardandosi allo specchio, invano spalancava la bocca per vedere se scopriva tracce della paura dentro di sé; continuava sempre ad aver paura di tutto, ma pensava anche a ciò che il vecchio gli aveva detto, finchè, pur continuando ad aver paura, non gliene importò più. **E un giorno quel bambino decise di non aver più paura: uscì di casa, accarezzò il cane, attraversò la strada, salutò i passanti e ... sembra che sia ancora in viaggio!**

Ognuno di noi - ho spiegato a Lucia - è come un pozzo che attinge acqua dalle viscere della terra: più si attinge acqua, più si riempie, più c'è acqua, più "lontano" è il fondo.

Il fondo rappresenta le paure che sono in tutti noi, l'acqua sono gli affetti che sappiamo accogliere e sviluppare. Se c'è poca acqua, il fondo "la fa da padrone": diventa melmoso e intorbida l'acqua. Quando invece c'è molta acqua, il fondo è "lontano e liscio".

**Sono i bambini a educarci ad "amare per primi!"**

Il terzo martedì ogni mese dalle 13,30 -14,30 presso la **biblioteca Lame** di Bologna Quartiere Navile, via Marco Polo n. 21/13 - 051-6350948. [Bibliotecalame@comune.bologna.it](mailto:Bibliotecalame@comune.bologna.it)

**La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare o scaricare sul sito: [www.comune.bologna.it/iperbole/q\\_navile/biblioteche.htm](http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/biblioteche.htm) in "programma della biblioteca lame". Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di **scrivermi** ( in via Giulio Verne n. 3 - 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti, altre "storie", in biblioteca oppure alla Banca del Tempo - Quartiere Navile ( tel. 051- 368930).**

"Rispondere" mi aiuta a continuare a scrivere.

**Per gli incontri con le classi informazioni in biblioteca**